

Renzi annuncia concorsi per 10 mila posti

Il premier all'assemblea Anci di Bari: va rottamata la filosofia checcozalonia degli impiegati pubblici. Poi parla dei vaccini necessari all'asilo e dell'addio a Equitalia. La strategia per spingere il referendum al Sud

Saranno
assunti
infermieri,
medici
e poliziotti
I ritardi
nelle tasse
segnalati
via sms

ROMA E al Sud che Matteo Renzi si gioca la partita referendaria, perché dalla Toscana in su prevale il Sì, mentre nel Meridione il No ha un grande seguito, tanto che alcuni sostenitori del premier sperano in un alto tasso di astensionismo al Sud. Ma Renzi non vuole lasciare nulla di intentato, per questo ha deciso di puntare la sua attenzione su quella parte d'Italia.

Ieri è stato a Bari, all'assemblea dell'Anci, presieduta da due giorni da un suo fedelissimo, il sindaco del capoluogo pugliese Antonio Decaro, e la prossima settimana sarà a Napoli, a firmare il patto per quella città con il «nemico» Luigi de Magistris. Ed è proprio da Bari che il premier lancia una grande campagna di assunzioni: «Sul turnover ci sarà un segnale. Possiamo immaginare di avere almeno per le forze dell'ordine, gli infermieri e, forse, anche per i dottori, 10 mila nuove unità per le quali bandire subito concorsi per i posti».

Nel corso del suo intervento Renzi, non a caso proprio nel Meridione, ha anche stigmatizzato la parodia dell'impiegato statale: «Bisogna rottamare la filosofia "checcozalonia" dell'impiegato pubblico, devono essere loro, per primi, a tornare a sentire l'orgoglio di servire il Tricolore. Poi bisogna pure sbloccare i

contratti».

Nella legge di bilancio, ha quindi preannunciato il premier, ci sono «due parole chiave: merito e bisogno. Viviamo una stagione in cui bisogna dire che chi ha voglia di provarci lo deve fare. Merito, infatti, non è una parolaccia, bisogna affermarlo con forza». Anche per questa ragione, sottolinea il presidente del Consiglio, «dobbiamo tornare a fare i concorsi».

A Bari, il premier sceglie la modalità «primo cittadino d'Italia». Ed è con questo spirito che si rivolge ai suoi colleghi e dice: «Vi parlo da sindaco tra i sindaci. Il tema dei vaccini deve essere affrontato una volta per tutte. Serve un grande investimento sulla scienza, e non sugli apprendisti stregoni. È fondamentale che i nostri asili e le nostre scuole siano con i bambini vaccinati». Tocca un tema molto delicato, il premier, in un momento in cui si è riaperta la polemica contro i vaccini. Renzi vuole che i sindaci si mobilitino seriamente su questo fronte.

E con lo sguardo sempre rivolto alle problematiche del Sud, il premier conferma «l'abolizione di Equitalia»: «Nella legge di bilancio ci sarà un intervento importante per la creazione di un modello diverso di agenzia. Equitalia sarà abolita e si riorganizzerà il rapporto cittadino-pubblico ufficiale. Ruffini mi ha confermato che dal 7 novembre partirà un sms se si ha un ritardo nei pagamenti». Ed è ancora al Meridione, questa volta alla sua classe politica, che Renzi si rivolge quando dice: «Contrastiamo chi dice che sono tutti ladri che vanno scoperti».

M. T. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

